

Ecm a singhiozzo un terzo non studia

Mille provider accreditati e 70mila eventi formativi nel bilancio della V Conferenza nazionale Ecm per il triennio 2011-2013. Ma c'è ancora un 33% di operatori che non si aggiornano. Tutte le sfide in pista tra carenze formative, calo delle risorse e nodi da scioglie-

re a partire dalle sanzioni.

A PAG. 12-13

Bilancio della V Conferenza nazionale sullo stato dell'arte della formazione continua in Medicina

Ecm, il 30% non si aggiorna

Mille provider accreditati - Scarsità dell'offerta - Apre il cantiere sanzioni

Oltre mille provider accreditati, quasi 70mila eventi rapportati e un 33% del personale escluso dal pianeta Ecm, anche per la scarsità dell'offerta formativa destinata ad alcune figure professionali. È attorno a questo bilancio - pieno di luci e ombre - che si è sviluppata la due giorni romana della V Conferenza nazionale sulla Formazione continua in Medicina, svoltasi la settimana scorsa a Roma e inaugurata dall'intervento del ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin**, convinta che l'Ecm «è lo strumento che permette ai medici di aggiornarsi anche rispetto alle innovazioni» e che le nuove tecnologie rappresentino il futuro non solo per l'avanzamento delle cure, ma anche per la «riduzione degli sprechi e la crescita culturale degli operatori».

Un auspicio per il futuro che non ha consentito tuttavia ai partecipanti ai lavori di distogliere l'attenzione dai problemi ancora sul tappeto al termine del primo triennio a regime con il passaggio dall'accREDITAMENTO degli eventi a quello dei provider: dalle citate carenze dell'offerta formativa alla messa in pista di un sistema credibile di premi e sanzioni.

Affidato ad **Achille Iachino** dell'Agenas, segretario della Commissione Ecm il bilancio complessivo del triennio 2011-2013 nell'ambito del quale il dato di maggior spicco riguarda l'evoluzione della categoria provider. «I formatori pubblici e privati ammessi dal ministero a lavorare sulla formazione dei professionisti della salute, si suddividono in

1.003 "provvisori" (autorizzati per un biennio e in attesa di verifica), 82 "standard" (già verificati) e 150 in via di valutazione. Mentre sono 604 quelli cancellati o che hanno interrotto la propria attività Ecm». Il pool dei provider si concentra soprattutto nel Lazio (prima in assoluto con 249 accreditati a livello regionale) e in Lombardia (214), mentre per quanto riguarda gli accreditamenti regionali nelle nove Regioni che operano in convenzione con Agenas, il maggior numero di eventi definitivi rapportati - su un totale di 1.743 - si concentra in Sicilia (948), Puglia (675) e Sardegna (143). Offerta di eventi al top per medici (48.316 eventi), infermieri (18.426), fisioterapisti (6.535), farmacisti (6.475). Per lo più trascurati i tecnici e tutta una serie di altre figure che neanche compaiono nella lista degli eventi svolti. Dal 2014 peraltro - stando alla manovra bis 2001 e alla legge «Balduzzi» che bolla come illecito disciplinare la mancata frequenza ai corsi - chi non si aggiorna dovrebbe essere punito. «Il nuovo codice - commenta **Luigi Conte**, componente **FnomCeo** della Commissione Ecm - prevede l'obbligo di aggiornamento, ma in caso di offerta formativa bassa non saranno previste sanzioni: lo si farà più in là, quando l'offerta sarà completa e in caso di chiari rifiuti».

Una eventualità quest'ultima poco probabile almeno stando a quanto riferito da **Sergio Bonvenga**, presidente Cogepas (consorzio anagrafe delle professioni sanitarie): «In banca dati abbiamo circa 1 milione e

centomila professionisti per un totale di oltre 187 milioni di crediti. Non tutti hanno adempiuto all'obbligo formativo standard, ma tutti sono entrati nel sistema e almeno un terzo sono certificabili». In più, da inizio dicembre, ogni sanitario potrà autenticarsi al Cogepas, verificare i crediti fin qui acquisiti e quantificare il proprio fabbisogno formativo. «La possibilità di rendere visibili a tutti il proprio percorso formativo - dice Bonvenga - sarà un incentivo ad assolvere all'obbligo di aggiornamento e garanzia di trasparenza nei confronti dei cittadini».

«L'Ecm è in salute, ma ha bisogno di nuovo slancio», è la diagnosi finale di Iachino. «Il rapporto tra professionisti e la formazione è cambiato - dice - ora l'Ecm è considerato un valore. Adesso è necessario sburocratizzare e puntare sulla qualità dell'offerta».

Sul tema della qualità si soffermano anche il presidente e il direttore dell'Agenas, **Giovanni Bissoni** e **Fulvio Moirano**. «Il passaggio dall'accREDITAMENTO degli eventi a quello dei provider pone sfide nuove - dice Bissoni - dobbiamo introdurre nuovi elementi



di controllo e qualità nel sistema. Il Ssn sta affrontando una fase di grande riorganizzazione e l'Ecm deve prevedere accanto al supporto alla clinical competence anche un supporto alla clinical governance, perché abbiamo bisogno della partecipazione degli operatori a queste sfide».

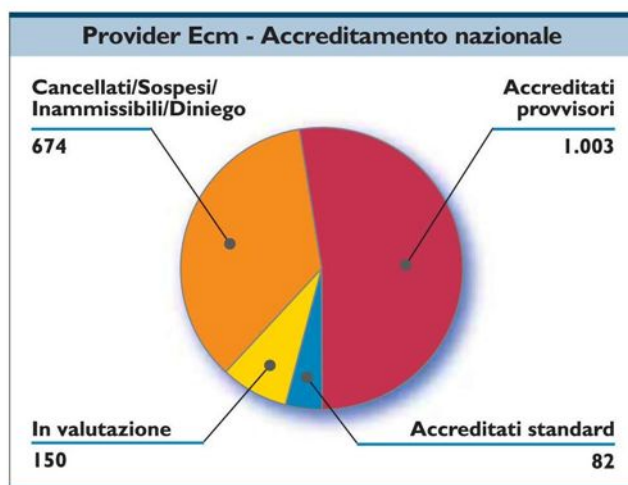
Sulla stessa lunghezza d'onda Moirano: «Superata la fase analitica mi piacerebbe sviluppare di più il tema dei premi e delle sanzioni. Di premi non se ne parla: i contratti sono bloccati. Ma mi auguro che nei prossimi accordi, anzi già nel Patto per la salute sia possibile ricomprendere anche la

forza propulsiva dell'Ecm».

Elemento nuovo e cruciale della conferenza sul dossier formativo che i professionisti potranno sviluppare col supporto di un help desk del Cogeaps, puntando agli altri 150 crediti previsti per il 2014-2016 (45 quelli trascinabili dal triennio prima per chi è in regola). «È attraverso questo strumento - garantisce il presidente FnomCeo **Amedeo Bianco** - che sarà possibile superare la logica della pura "sommatoria dei crediti" per passare invece a una agenda dei bisogni formativi sia delle

organizzazioni che dei singoli professionisti».

Sara Todaro



Accreditamenti regionali - Regioni in convenzione con Agenas				
Regione	Provider accreditati	Provider cancellati, sospesi o con diniego	Provider in lavorazione	Eventi definitivi rapportati
Puglia	13	2	16	675
Sicilia	102	147	55	948
Calabria	5	-	3	36
Basilicata	-	-	-	-
Campania	14	3	6	1
Abruzzo	8	-	3	-
Sardegna	14	2	5	143
Veneto	-	-	-	-
Friuli	-	-	5	-
Totale	156	154	93	1.743



